# 8pagine

[pagine] per conoscere gli spazi, i tempi, i luoghi, le persone

n.6
aprile-maggio 2019


## In viaggio


hanno collaborato a questo numero

Sabina Abbati, Enni Bacci, Carlo Bolognesi, Alessandro Bonoli, Giulia Landolina, Matteo Lissoschino, Mmm, Raul Pagnoni, Elena Grassesi, Alice Hakala, Amelia Landolina, Matilde Martinelli Bonecchi, Federico Mocchiuti, Elia Moscati, Angelo Mirag, Yeats Nnamdi, Eleonora Pupi, Nadia Piana di Piano, Giorgia Puato, Stefano Quaranta, Anna Sanfono, Aleksej Sanfono, Alessandro Vignoni, Giulia Vignoni, Nella Visnagi

### Anticamera::: di Patrizia Mattida Bianchi, Emma Bacci, Chiara Bilancioni, Eleonora Pepe

Si viaggia quando si è giovani e viaggiare è quasi un obbligo. Si viaggia per conoscere, per imparare, per divertirsi, si prendere dalla mamma. Come Ulisse che conobbe la moglie e il cuore di nuove persone durante il suo viaggio, noi viaggiamo per conoscere ed esplorare nuove culture, nuovi luoghi, per imparare qualcosa di nuovo, per vivere un lungo dei tempi passati e presenti. Ci sono tanti tipi di viaggiare, di lasciare un luogo. Ma in entrambi i casi il viaggio fa conoscere parti che ignoravamo e fa incontrare nuove persone. Non si viaggia solo per vivere, ma anche per donare.

"Per me viaggio è abbonarmi alla quotidiano, e anche semplicemente per poi da dove sto a vedere posto e fare scoprire chi sei" (Cristo Landolina)

### Il viaggio nel libro::: di Giulia Landolina

Il viaggio è un argomento che ha colpito molti gli autori che narrano dell'Antichità. L'Eneide, scritta da Virgilio, narra del viaggio di Enea, che da Troia fino al Lazio per sfuggire alla guerra e fondare una nuova civiltà; al contrario l'Odissea, di tanto più antica, narra del lungo viaggio di Ulisse per tornare a casa, a Itaca, dalla sua famiglia, dopo la guerra di Troia. Ma sapevate... Così la lettura stessa diventa un viaggio perché con i libri puoi scoprire nuove civiltà attraverso luoghi che non conosci. Alcune storie ti fanno anche immaginare dei Paesi che non conosci. Alcune storie ti rendono il viaggio più interessante.

"Viaggiare! Perdere paesi Lasciare altro costume mente perché l'anima non abbia radici. Andare avanti, perseguire [illegible] Cambiare [illegible] Ricominciare ogni giorno." (Adrian Mikaji)

### Mappe a confronto::: di Andrea Landolina e Nicola Ferrara

Il planisfero non esiste. Mercatore, il grande cartografo, ne ha creato uno che ha dato un'immagine del mondo che abbiamo in testa: è privo di confini, con l'Europa al centro, come se fosse il centro del mondo, e con una rappresentazione delle terre emerse che ne esalta le dimensioni a discapito di quelle meridionali, e in modo particolare dell'Africa. Ma questo planisfero è stato creato nel 1569, quando nel 1973 il tedesco Arno Peters ha proposto una proiezione che rispetta le proporzioni dei vari territori. In questa versione infatti all'emisfero sud sono "restituite" ampie aree territoriali che gli erano state sottratte. Nessuna di queste due proiezioni è esatta su tutti i fronti e con le dimensioni corrette.

### Il giro del mondo in bicicletta:::

Anne "Londonderry" Kopchovsky era una ragazza ebrea di Boston, sposata, con tre figli piccoli. Aveva 23 anni e decise di fare il giro del mondo in bicicletta: da Boston, partendosi dietro solo un cambio di vestiti, una macchina fotografica, un taccuino per appunti, una cherà e un revolver con il calcio di madreperla. Partì il 24 giugno 1894 e tornò a Boston il 25 settembre 1895, dopo 15 mesi e 25.000 km percorsi in bicicletta. La straordinaria avventura di Annie è stata raccontata da Peter Zheutlin, che ha ripercorso la sua storia stupendo nel libro *Il giro del mondo in bicicletta. La straordinaria avventura di una donna in sella*. Che mondo aveva visto Annie? Per scoprirlo, bisogna leggere il diario di Maurizio Vito, pharmacist, cyclist, world traveller, che ha ripercorso la stessa strada, ma in senso inverso, e che, nonostante siano passati più di cento anni, ha trovato quelle persone ancora molto simili a quelle che avevano incontrato Annie. Ma, soprattutto, ha scoperto che il mondo è molto più piccolo di quanto pensiamo. Ed è proprio questo che ci rende tutti più vicini, più simili, più fratelli. Ecco perché, a suo parere, dovremmo viaggiare di più.

"Nelle mie escursioni mi sono imbattuto in [illegible] e ho [illegible] [illegible] [illegible]